

STORIA DI CUPRA

Mensile "Cupra" Anno I - n°6 - Luglio 1984

La civiltà Picena e Cupra

Al di là dei documenti archeologici dobbiamo considerare anche quelli storico-letterari e quelli linguistici.

Nel 268 a.C. e solo allora nei **Fasti trionfali** romani vengono nominati e segnalati i **Picentes**. Solo con Tolomeo, nel II sec. d.C. appare il nome di **Piceni (Pikenoi)**. È chiaro che tale termine deriva dal **Picenum** della V Regio romana, d'epoca augustea.

Pur nella comunanza culturale interadriatica fra i Liburdi e i Piceni, pur alla presenza di una civiltà picena oltre i limiti della V Regio, è certo che non esiste un cambiamento etnico della popolazione dei Piceni.

In quanto ai testi letterari, le fonti ci presentano, prima del V sec. a.C. uno stanziamento nell'Umbria di allora degli Asili e degli Illiri e, dal V sec. in poi, la migrazione dei Sabini, che, durante la primavera sacra, si sarebbero trasferiti dalla conca reatina ad Ascoli. La tradizione letteraria va oltre e ci riferisce del picchio, animale totemico, che avrebbe guidato nel Piceno il "ver sacrum" sabino.

È da ritenere questa del picchio una semplice tradizione? O non è forse da tener presente il profondo significato consistente forse nel fatto che i Piceni o comunque i loro antenati venivano dalla montagna?

La tradizione del picchio non solo non deve essere quindi ignorata ma deve servirci per tracciare, quale possibilità, linea di studio, ipotesi da approfondire e confortare con ulteriori dati le fasi successive del manifestarsi e dell'essere della civiltà picena.

Nella prima di queste fasi (attorno al IX sec. a.C.) registriamo l'occupazione della Regione da parte di una popolazione mista di Umbri e di Liburni e la contemporanea fioritura di "centri" sulla fascia costiera.

Nella seconda fase o fase di "penetrazione interna", si assiste (siamo all'VIII sec.) allo sviluppo di piccole aree di territori cantonali, grazie alle valli fluviali, che sono state sempre i tradizionali collegamenti fra mare ed interno e quindi si vengono a formare concentrazioni forse appenniniche.

(continua)